

## Rapporto SPAAS sulla situazione dell'attività Guidotti SA

**Oggetto:** Risultati e conclusione dopo la fase di test conseguente a reclami di odori  
**Attività:** Piazza di compostaggio Leandro Guidotti SA, Giubiasco  
**Mappale:** Bellinzona, mapp. 211 sez. Giubiasco  
**Data:** periodo metà luglio – fine agosto 2018

### Scopo

A seguito dell'incontro del 13 luglio 2018, richiesto dal Comune di Bellinzona in conseguenza ai numerosi reclami da parte del vicinato per odori molesti dell'attività di compostaggio, si è deciso, di comune accordo, di concedere un periodo di prova di un mese per effettuare una fase test atta prevalentemente a ridurre gli odori molesti e, parallelamente, a definire chiaramente la gestione degli scarti vegetali.

La valutazione si basa su quanto osservato in luglio e agosto 2018 durante frequenti sopralluoghi da parte di funzionari SPAAS, sui rapporti giornalieri dell'azienda, sulle segnalazioni di odori molesti ricevute e sulle analisi olfattometriche effettuate dal Politecnico di Milano.

### Attività

Durante l'incontro del 13.07.2018 e nelle comunicazioni che ne sono seguite, le autorità hanno chiesto che venga posta l'attenzione sui seguenti aspetti:

1. apportare misure per ridurre le emissioni di odori (in parte già messe in atto prima dell'incontro);
2. garantire una miscela di partenza con più struttura (rapporto C/N 30), evitando nel contempo inutili apporti all'ICTR di materiale potenzialmente compostabile (parte del cosiddetto sottovaglio);
3. vagliare il materiale a fine processo di maturazione (e non subito dopo la triturazione);
4. periodi di permanenza prolungati all'interno dei box/andane: per potersi definire *impianto di compostaggio*, l'intero processo deve avvenire in loco, e comunque rispettare almeno quanto descritto nella domanda di costruzione;
5. la fase di test deve comprendere una lavorazione del materiale (tempistiche, quantitativi, ecc.) come da licenza edilizia e un'analisi odorigena che dimostri l'efficacia della lavorazione con enzimi.

La Guidotti SA ha risposto alle richieste nel seguente modo:

- È stato messo in funzione un cannone nebulizzatore con l'aggiunta di una sostanza che abbatte gli odori: il cannone è in funzione durante triturazione / vagliatura / spostamento del materiale.
- Il materiale fresco in entrata viene trattato con enzimi: questo implica la permanenza di almeno 1 settimana del materiale in entrata sotto la tettoia prima della lavorazione.
- Sono passati dalla piazza di compostaggio quantitativi in linea con quanto lavorato precedentemente, considerando il mese di agosto secco e di vacanza (ca. 250 t in 1 mese).
- La vagliatura è avvenuta dopo la prima fase di maturazione in box e non subito dopo la triturazione (ICTR conferma una diminuzione degli apporti durante il periodo di prova rispetto a prima).
- Il periodo di permanenza nei box è stato da 5 a 20 giorni (mediamente 15 giorni).
- È stata fatta un'analisi olfattometrica da parte del Politecnico di Milano, supervisionata dall'ingegner Berrone (progettista della Guidotti SA) il 2 agosto 2018.

## Analisi olfattometriche

L'analisi è stata eseguita con lo scopo di misurare le emissioni odorigene delle diverse fasi di maturazione del materiale in compostaggio, di confrontare le emissioni del materiale trattato con enzimi e quello non trattato, e di confrontarle con quelle dell'analisi eseguita nell'aprile 2018.

Dalle analisi si evince che tutti i cumuli superano le 300 OUE/m<sup>3</sup> (limite indicativo di emissione, indicato anche in licenza edilizia), con valore medio di ca. 5'100 OUE/m<sup>3</sup>. Per i materiali in maturazione le analisi sono in linea con quelle di aprile 2018 fatte sulle andane senza copertura. Il materiale in ingresso ha in genere più emissioni di quello in maturazione e quello appena rivoltato ha, come prevedibile, più emissioni di quello fermo. La sorpresa è però che il materiale trattato con enzimi (sia fresco, maturato che appena tritato) ha emissioni odorigene di molto (5-10 volte) superiori a quelle del materiale non trattato.

## Problematica odori

Le segnalazioni di odori nauseabondi sono la causa scatenate dello studio sull'attività di compostaggio della Guidotti SA. Esse sono iniziate in maggio-giugno 2018, si sono affievolite in luglio-agosto 2018, e sono riprese con forza dall'ultima settimana di agosto 2018 fino a oggi. I controlli effettuati dai collaboratori SPAAS dimostrano che gli odori esistono: essi sono a volte di breve durata ma intensi, e a volte più duraturi. Gli odori si estendono, in effetti, fino a diverse centinaia di metri (ben oltre quanto indicato dal modello sugli odori). Essi non sono direttamente legati all'attività di spostamento/lavorazione del materiale. Dalle segnalazioni e i controlli si evince quindi che:

- non appena i quantitativi in entrata aumentano, soprattutto in presenza di erba tagliata, i reclami di odori si moltiplicano.
- Dai controlli non è stato possibile trovare una correlazione tra la presenza di odori, una particolare lavorazione, la distribuzione geografica dei reclamanti così come i giorni della settimana..
- Purtroppo non si è potuto testare l'impatto odorigeno di una gestione corretta (come da licenza edilizia), in quanto nemmeno nella fase di test i quantitativi e le tempistiche di lavorazione rispettavano quanto richiesto.

Rimane da segnalare che nella zona sono presenti anche altre fonti che hanno causato odori e che il vicinato potrebbe aver imputato alla Guidotti SA (depositi USTRA, concimazione agricola, IDA). La quantità e frequenza dei reclami e i rilievi effettuati dai collaboratori SPAAS dimostrano però che, malgrado questo, buona parte dei reclami sono effettivamente dovuti all'attività di compostaggio.

## Altre problematiche riscontrate

Sulla base di quanto sopra e di quanto osservato durante i frequenti sopralluoghi si possono evidenziare diversi aspetti problematici:

- I tempi di maturazione dei box (andane) sono in chiaro contrasto con quanto richiesto dalla SPAAS (almeno 3 mesi di permanenza) e con le dichiarazioni stesse del progettista (lo stato della tecnica indica 70-80 giorni di permanenza in andana) ma anche con i 55 giorni indicati nella domanda di costruzione (e quindi concesso in licenza edilizia).
- Viene praticato il compostaggio a bordo campo per la maggior parte del processo di maturazione; quindi in effetti non viene prodotto compost in loco. Si ricorda che il compostaggio a bordo campo è permesso unicamente per quantitativi ridotti di scarti vegetali e provenienti per almeno il 51% dalla propria attività agricola.
- Dalla gestione del materiale (tempi di degenza, lavorazioni, ecc.) e dagli spazi disponibili nella piazza si deduce che non è possibile lavorare in modo corretto, come da licenza edilizia, i quantitativi previsti (3200 t/anno).

- La permanenza del materiale sotto le tettoie e nei box di maturazione ed il metodo di fermentazione (senza copertura con teli gorotex) sono diversi rispetto a quanto previsto dalla licenza edilizia, rendendo il modello di dispersioni odorigene, base della concessione della licenza edilizia, non applicabile.
- Dal punto di vista qualitativo del compost, si ritiene che la gestione del materiale non permette di avere un prodotto accettabile ai sensi dell'OCon e non rispetta la Direttiva SPAAS sul compostaggio:
  - a causa del riposo prolungato sotto le tettoie del materiale fresco (per lasciare agire gli enzimi il processo di degradazione inizia prima della triturazione e del trasferimento nei box;
  - la maturazione nei box senza teli di copertura (sistema usato nella fase di test) non è ottimale e poco gestibile (temperature, umidità, ecc.);
  - la maturazione del materiale a bordo campo non è fatta correttamente (basato su sopralluoghi).

## Conclusione

La fase di test e la supervisione dell'attività da parte dei servizi cantonali portano a concludere che:

1. L'attività di compostaggio non viene fatta allo stato dell'arte e nemmeno secondo licenza edilizia.
2. Il trattamento con enzimi non fornisce nessun aiuto alla riduzione dell'impatto odorigeno.
3. L'attività produce eccessive emissioni odorigene e quindi è necessario procedere alla captazione ed abbattimento degli odori, come indicato nell'avviso cantonale 97759 ripreso nella licenza edilizia.